

Pianello 5 aprile 1886

Ecco lo sciame che si stacca dall'alveare ...

(don Guanella)

“Nel giorno 5 aprile di quell’anno 1886 una piccola comitiva composta di due maestre e quattro orfanelle si faceva quasi processionalmente alla riva di lago fuori la casa parrocchiale. Una maestra recava per benedizione di tutte la reliquia della beata Vergine che nascondeva entro lo scialle che la copriva. Si recitò una breve preghiera, si benedisse e partirono recando in una barchetta tutto il mobilio della propria fondazione”.

(L. Guanella; *Appunti sulla storia della Casa di Provvidenza, 1910-1911, Bozzetto 7.; “Un fiore di virtù da terra trapiantato nel paradiso, 1887-1888; Opera omnia, Vol VI p. 157)*



5 APRILE: una data impossibile da dimenticare nella Famiglia Guanelliana.

Da questo lembo di terra: *Pianello del Lario ...*

Da un minuscolo porticciolo che si affaccia sulle acque azzurre e limpide del *lago di Como ...*
ha avuto inizio l'avventura della carità del nostro Fondatore.

Santissima Provvidenza di Dio, provvedeteci voi: un mormorio inarrestabile, accompagnò quella notte la barchetta carica di misere masserizie, ma soprattutto carica di un minuscolo drappello di donne dal cuore grande.

Al mattino sarebbero arrivate a Como e da lì, pian piano, al mondo....

Poco dopo, le avrebbe raggiunte suor Chiara, nostra Sorella beata.

Ascoltiamo il ritratto di Chiara dipinto da *don Piero Pellegrini*, unito a quello della sorella Marcellina: sono loro le capofila di tante suore, sacerdoti, laici che da quel lontano 1886 ad oggi, continuano a tenere alta la fiaccola dell'amore tra i piccoli e i poveri. I beniamini della Provvidenza.



Pietro Morelli, il famoso barcaiolo, ormai anziano: il primo sulla destra accanto alla statua della Vergine Maria (ottobre 1932)

suor Chiara

Qualcuno di altri paesi chiamava *cornacchie* quelle donne di Pianello, per la foggia del loro vestire. Dina Chiara Bosatta e la sorella Marcellina e altre numerose compagne di quegli anni gloriosi anche dai giovanotti del paese erano beffate: *oh, le santarelle metteranno le ali e voleranno!* E mai scherno fu più vero! Quanto hanno volato quelle *colombe*, come invece le chiamava il parroco don Guanella.

Chiara fu la capofila di quello stormo di uccelli migratori. Seguendo lei, sciamarono. Le timide suore, partite su una barchetta avventurosa, si sparsero per il mondo intero; poi, con la loro povertà, semplicità, carità hanno invaso il Cielo.

Ce ne accorgiamo adesso: la più umile, la più disprezzata, ma anche la più innamorata di Dio e dei fratelli bisognosi è proclamata beata. *Beata Chiara Bosatta.*

Battezzata col nome di Dina, prese il nome di Chiara quando entrò nella vita religiosa. Portata alla solitudine e all'interiorità, in un secolo dominato dall'azione, dalla smania di sviluppo, e anche, nella Chiesa, dalla frenesia un po' turbinosa di recare aiuto ai bisognosi, Chiara avrebbe preferito rimanersene a contemplare il suo Signore e suo Dio; fu invece quasi costretta dagli avvenimenti a servirlo e amarlo nei suoi poveri.

Vi si dedicò con lo stesso amore e lo stesso impegno con cui amava appassionatamente il suo Signore, dando la vita per loro. Ebbe doni mistici e fu coinvolta dolorosamente nella passione di Cristo. Presentava una personalità complessa e fu giudicata inadatta per esser religiosa, ma riuscì a diventare *santa*.

(P. Pellegrini-Maria Luisa Oliva "La storia di Chiara")



Suor Chiara, affresco di M. Bogani, Casa B. Guanella; Castel S. Pietro (CH)

Vi giunga il nostro augurio per una rinnovata esperienza di fraternità, unita all'affidamento nella Divina Provvidenza che sempre squarcia le nubi del dubbio e della mediocrità e ci fa' intravedere i germogli di una nuova primavera (Is. 43,19).

suor Franca suor Stefania suor Maria

Pianello del Lario, 5 aprile 2022